

Titolo	DOPOSCUOLA PER TUTTI: INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ EDUCATIVA
Distretto	Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	14 Promozione delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze di genere, intergenerazionali, interculturali e delle abilità
Riferimento scheda regionale	10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità 16 Sostegno alla genitorialità 17 Progetto Adolescenza: interventi integrati per la prevenzione, promozione del benessere, cura di pre-adolescenti e adolescenti 26 Metodi per favorire l'empowerment e la partecipazione di comunità
Riferimento Programma finalizzato	0 - Nessun Programma finalizzato
Soggetto capofila	Altro
Specifica del soggetto capofila	Associazione EduAction
Ambito territoriale	Sub distrettuale
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì
Inserito nel percorso Community Lab	No
Intervento Annullato	No
Ordine	30
Stato	Completato

Aree

A Domiciliarità e prossimità	No
B Prevenzione disuguaglianze e promozione salute	Sì
C Promozione autonomia	No
D Partecipazione e responsabilizzazione	No
E Qualificazione servizi	No

Razionale/Motivazione

Il progetto prende vita dall'accorpamento di due progetti già in essere e sostenuti dai Piani di Zona del comune di Rimini: "Un Doposcuola per Tutti" e "Obiettivo Inclusion".

Le dinamiche operative e la selezione spontanea del target ci hanno portato a considerare i due progetti precedenti come azioni di un unico progetto, più ricco ed efficace. Anzi, la possibilità di poter raggruppare queste azioni lascia spazi a maggiori opportunità di sinergia tra le azioni stesse, dandoci la possibilità di offrire un supporto ancora più ampio, integrato ed efficace.

L'esperienza degli anni precedenti ci ha confermato che il bisogno, a cui il progetto vuole dare una risposta, è percepito come urgente e diffuso da tutto il territorio, in particolare dalle scuole e dalle associazioni che si occupano di svantaggio e di intercultura. Le richieste di accesso sono state numerose e non sempre è stato possibile accoglierle, per ragioni di budget e di dimensione strutturale del progetto. Nel rapporto con le scuole, è stato come scoperchiare un vaso di Pandora. L'analisi fatta prima di avviare il progetto è stata pienamente confermata e, addirittura, la nostra percezione del bisogno era inferiore a quanto riscontrato.

L'incidenza di alunni con DSA (Disturbi specifici di apprendimento) e altri BES (Bisogni Educativi Speciali) sono in continuo incremento e la provincia di Rimini risulta avere una casistica particolarmente ampia. A questi casi, si devono aggiungere tutti gli studenti a cui è preclusa, per diverse ragioni, l'opportunità di seguire un percorso di valutazione ed eventuale diagnosi. Abbiamo costante riscontro di quanto il background familiare incida anche sulla disponibilità ad affrontare un eventuale **bisogno educativo speciale** dei figli rendendo meno frequente l'accesso ad un servizio di potenziamento, aiuto

compiti specializzato o altre forme di sostegno extrascolastico. In questa dinamica, entra in gioco anche il fattore di fragilità sociale ed economica, combinato a quello culturale, costituisce un grave ostacolo all'accesso ai servizi sopra menzionati. Non si possono poi trascurare tutti quei casi in cui la famiglia si oppone o non accetta la necessità di una valutazione ed eventuale diagnosi del figlio.

In questo contesto, ci sembra doveroso tentare di abbattere queste barriere e riuscire ad offrire a queste famiglie un supporto professionale e qualificato nel percorso scolastico dei loro figli qualora presentino un Bisogno Educativo Speciale di qualunque natura, che richieda un intervento mirato, personalizzato e professionale.

L'emarginazione sociale, la disoccupazione, la non conoscenza del sistema scolastico e il non padroneggiare la lingua italiana da parte dei genitori, sono tra le cause più frequenti che impediscono ai bambini di vivere serenamente il loro percorso scolastico. Il progetto vuole lavorare direttamente con questi bambini per accompagnarli nelle diverse fasi evolutive e nell'apprendimento, ma anche sostenere

Descrizione

L'obiettivo è di prendere in carico integralmente il minore per un armonico sviluppo umano, relazionale e scolastico. Troppo spesso il gap culturale, le condizioni di svantaggio e fragilità inficiano il percorso di vita del bambino. Il problema è di grande portata sociale e il sistema scolastico, spesso, fatica ad avere risorse per offrire risposte e possibili soluzioni quando gli studenti nelle difficili condizioni indicate mostrano di avere un bisogno educativo speciale, di qualunque genere. La differenza culturale e linguistica, l'assenza o la conflittualità con la famiglia, la mancanza di risorse adeguate, sono solo alcune delle gravi difficoltà che la scuola deve gestire. In questa logica, il progetto vuole offrire un supporto a questi bambini, insieme alla scuola e alle istituzioni, provando a coinvolgere le famiglie in una logica sistemica che valorizzi tutte le istanze educative (scuola, famiglia, extra scuola) e, contemporaneamente, mantenga un focus sulla persona; la persona è centrale, ma, per offrire un concreto sostegno, è necessario considerare tutte le figure coinvolte per informarle, sostenerle, fornire gli strumenti per affrontare le sfide che gli si propongono. Il progetto introduce una logica capacitante che rafforzi i diversi contesti di appartenenza del bambino, per raggiungere aspetti legati alla socializzazione e alla sensibilizzazione della scuola di appartenenza per favorire l'accoglienza del ragazzo. La presenza di gruppi giovanili che condividono oltre ai compiti, il tempo libero, attività ludico ricreative e uscite, percorsi educativi improntati alla solidarietà e all'accoglienza, rappresenta un valore importante per la crescita individuale e l'inserimento positivo all'interno della comunità.

Questo approccio si traduce in 3 sotto-obiettivi: 1) Capacitazione: Sviluppare competenze per la partecipazione attiva al percorso scolastico, accompagnando nel percorso verso l'autonomia negli apprendimenti attraverso il recupero della consapevolezza delle proprie risorse e potenzialità 2) Fare rete: Informare le famiglie, gli insegnanti e gli operatori coinvolti in attività extra-scolastiche per fare in modo che ci sia una gestione consapevole delle problematiche, sostenuta da competenze chiave. Fornire strumenti di cittadinanza attiva Conoscenza e approfondimento di tematiche significative per l'inclusione 3) Ascolto: Sostenere studenti, famiglie e insegnanti per assumere un ruolo di ascolto e guida che li accompagni in tutto il percorso di vita.

1) Capacitazione: Il primo passo da compiere all'inizio di ogni percorso è quello di accompagnare i bambini e i ragazzi alla conquista della consapevolezza di quali siano le proprie caratteristiche, i punti di forza, gli interessi, le risorse e le potenzialità perché si possa partire sempre dal bagaglio di aspetti positivi che ogni persona porta con sé e che funge da terreno fertile per potersi migliorare e crescere con coraggio ed entusiasmo. L'obiettivo principale è favorire il processo verso l'autonomia. Questo comporta principalmente 3 azioni:

- Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo
- Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità
- Insegnare l'eventuale utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali a loro disposizione (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche che incontrano studenti con BES.

2) Fare rete: risulta di primaria importanza creare una linea condivisa tra scuola, servizi sociali, famiglia, extrascuola. La consapevolezza diffusa di un metodo educativo e di una strategia di apprendimento comune permettono di integrare il lavoro degli specialisti con quello, fondamentale, degli insegnanti e delle altre figure di riferimento nella vita del bambino/ragazzo. Il raccordo e il confronto con i servizi invianti come gli assistenti sociali o l'Azienda Sanitaria, altre associazioni del territorio che condividono il target di beneficiari, le famiglie stesse, le scuole: sono tasselli fondamentali di una rete di sostegno che deve collaborare per sostenere i bambini/ragazzi. Fondamentale è anche garantire l'opportunità di un inserimento attivo e partecipato alla cittadinanza, fornendo strumenti, approfondendo tematiche significative, concedendo occasioni di confronto, di contatto e di conoscenza, grazie alle tante opportunità offerte dal territorio.

3) Ascolto: Disorientamento, solitudine, ansia per un compito impegnativo e faticoso, Disorientamento, solitudine, ansia per un compito impegnativo e faticoso, ripercussioni sull'autostima, sensazione di impotenza, difficoltà di comprendere a ripercussioni sull'autostima, sensazione di impotenza, difficoltà di comprendere a fondo il problema: sono solo alcuni dei tanti aspetti "umani" che si riscontrano. In alcuni dei tanti aspetti "umani" che si riscontrano. L'emotività gioca in tutte le figure coinvolte un ruolo importante e, come spesso accade, incide profondamente sulle scelte educative e sulla motivazione. Il nostro obiettivo è fornire un sostegno concreto, un punto di riferimento che sia aperto e, allo stesso tempo, professionale, per restituire la consapevolezza di non essere soli e di poter affiancare, alla giusta componente emotiva, un supporto specializzato nelle proprie scelte e nelle proprie valutazioni delle situazioni.

Destinatari

Azione 1, 2 e 4

Destinatari diretti: Studenti italiani e stranieri che provengono da famiglie in condizioni di svantaggio e presenta no un BES , in presenza di diagno si o meno

Età: 7-16

Destinatari indiretti: famiglie in situazioni di svantaggio socio economic o educativo ; scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio, in particolare quelle partnerdel progett o; giovani che prestano servizio come volontari

Azione 3:

Destinatari diretti: Studenti stranieri che provengono da famiglie in condizioni di svantaggio e presenta no un a fragilità dal punto di vista linguistico

Età: 7-14

Destinatari indiretti: famiglie, scuole e volontari coinvolti

Azioni previste

Di seguito sono elencate le azioni progettuali. E' importante sottolineare che le azioni non sono percorsi chiusi, ma possono rappresentare fasi diverse del percorso dello stesso utente, così come diversi punti di accesso al progetto.

AZIONE 1: DOPOSCUOLA SPECIALIZZATO per studenti con disturbi dell'età evolutiva (DSA, ADHD, DOP, Deficit linguaggio, lieve ritardo, disprassia, etc..), in presenza di diagnosi o di sospetto da parte dell'inviante (scuola, servizi, rete):

Piccolo gruppo (massimo 3 persone per operatore), età mista per favorire lo scambio e l'aiuto reciproco, computer e strumenti compensativi a disposizione di ognuno, 2 incontri a settimana di 2 ore ognuno. Il Doposcuola specializzato è gestito da personale qualificato e specializzato nei disturbi dell'età evolutiva che vengono affrontati (psicologi, educatori, etc...)

Il doposcuola comporta 3 obiettivi operativi:

- Trovare metodi e strategie per far sì che gli studenti con disturbi apprendano utilizzando le proprie risorse e capacità in un'ottica di empowerment, che considera i ragazzi come soggetti "attivi" del processo
- Guidare ogni ragazzo nell'acquisizione di un metodo di studio adeguato alle proprie necessità
- Insegnare l'utilizzo degli strumenti compensativi analogici e digitali (software didattici, sintesi vocali, tabelle, mappe concettuali ecc.) che rappresentano mezzi utili ed efficaci per compensare le difficoltà tipiche o l'utilizzo di altri strumenti (timer, tabelle, organizzazione degli spazi, token economy) preziosi per la gestione autonoma della propria difficoltà e la valorizzazione delle risorse.

AZIONE 2: AIUTO COMPITI

per studenti con BES (diversi dai disturbi sopra indicati), in particolare difficoltà relazionali, comportamentali, culturali Piccolo /medio gruppo (massimo 6 persone per operatore), età mista per favorire lo scambio e l'aiuto reciproco, momenti di peer education e di tutoring, strumenti e supporti didattici a disposizione , 2 incontri a settimana di 1,5 ore ognuno.

L'aiuto compiti

sarà svolto da operatori esperti e con competenze in ambito

interculturale, supportati da diversi volontari che permettono di ridurre il rapporto

utente/operatore, fondamentale per bambini con problemi comportamentali. A tal

fine, saranno mantenute le coll aborazioni con i gruppi di volontariato del Liceo

Classico/Scienze umane "Cesare Valgimigli". Il lavoro educativo è basato su una

progettazione personalizzata, frutto dei colloqui di inserimento, delle indicazioni della

scuola e dell'osservazione. Si lavor a, quindi, con obiettivi specifici per il singolo bambino che dipendono dall'analisi delle esigenze, del punto di partenza, delle risorse.

Le azioni 1 e 2 condividono l'approccio pedagogico che prevede che l'attività di ogni ragazzo venga organizzata in modo che si rinforzi il senso di "auto-efficacia". Durante il percorso vengono fissati degli obiettivi intermedi in occasione dei quali il ragazzo può percepire l'importanza dei risultati ottenuti e godere delle gratificazioni connesse ad essi, costituendo un naturale rinforzo positivo. Durante ogni sessione di lavoro i ragazzi sono chiamati a portare con sé i compiti che gli sono stati assegnati a scuola, che vengono utilizzati come strumento per la ricerca di metodi e strategie utili a rendere più funzionale il lavoro sugli apprendimenti.

AZIONE 3: "GIOCIAMO L'ITALIANO!": LABORATORIO DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Il laboratorio si occupa di accompagnare i bambini in un percorso di apprendimento linguistico induttivo, lavorando sulla competenza discorsiva (saper formulare testi, conversazioni, discorsi che siano coerenti e coesi) e stimolando la motivazione a migliorare le competenze della lingua italiana, tenendo sempre presente la componente affettiva ed emotiva.

Il laboratorio si avvarrà di tecniche di intervento linguistiche e psicopedagogiche, attività "task-based" attraverso giochi e con diversi scopi comunicativi, tutoring dell'apprendimento, gioco, potenziamento cognitivo.

Il laboratorio prevede due incontri settimanali di due ore in cui i primi 45 minuti sono dedicati ai compiti, 15 minuti al gioco libero di socializzazione e un'ora a giochi strutturati di potenziamento delle competenze acquisite.

Lo staff è composto da operatrici altamente qualificate con formazione psicologica e di linguistica.

AZIONE 4: CENTRO EDUCATIVO

laboratori ludico-educativi, esperienze culturali, di socializzazione e di cittadinanza attiva.

Le proposte rivolte ai partecipanti variano da momenti di socializzazione, laboratori creativi, esperienze culturali e di scambio con il territorio riminese. Verranno proposte ai ragazzi attività trasversali sui temi della solidarietà, dell'accoglienza delle diversità e della cittadinanza attiva attraverso modalità interattive e dinamiche. Sarà fondamentale concentrare l'attenzione sull'inclusione sociale di ragazzi provenienti da altri Paesi e del riconoscimento della diversità come possibilità di scoperta e di crescita. Queste attività saranno aperte ai partecipanti di tutte le azioni progettuali e, in alcuni casi, potrebbero anche essere aperte alla cittadinanza. Le attività laboratoriali andranno ad integrare il lavoro svolto sul percorso scolastico, associando agli apprendimenti formali anche tecniche ludiche ed esperienziali, oltre a momenti di aggregazione e socializzazione.

AZIONE 5: MEDIAZIONE SCUOLA FAMIGLIA (in collaborazione con Ass. Arcobaleno ODV).

L'approccio sistemico coinvolge necessariamente la famiglia del minore che partecipa alle azioni del progetto. A volte la relazione con la famiglia può essere complicata da conflittualità, differenze culturali o linguistiche. Spesso questo avviene anche nel rapporto con la scuola, che invece ha necessità di una collaborazione da parte della famiglia. Specialmente in presenza di famiglie di origine straniera, questa relazione richiede una mediazione che va affidata ad esperti, data la sua complessità. Consapevoli della delicatezza di questo passaggio, la mediazione con la famiglia sarà affidata, ogni qualvolta risulti necessario, agli esperti dell'Associazione Arcobaleno, partner del progetto. Il percorso di accesso al progetto, quando l'invio è effettuato da uno degli Istituti Comprensivi partner del progetto, è stato definito e concordato con gli IC stessi, come segue: - presentazione del progetto alle scuole dell'IC attraverso informativa e incontro di presentazione con i referenti intercultura e, se possibile, con i coordinatori di classe - creazione di un contatto operativo tra le scuole e l'associazione, attraverso i referenti intercultura - nel momento in cui emerge il bisogno, gli insegnanti segnalano l'esigenza al referente - il referente contatta il coordinatore del progetto di EduAction e comunica il bisogno - si definisce disponibilità e tempistiche - il referente prepara, insieme agli insegnanti, il modulo di invio fornito da EduAction (dati bambino, info famiglia, ragioni invio, contatti insegnante di riferimento) - periodicamente, si organizza una riunione di aggiornamento dei casi con il coordinatore EduAction, i referenti intercultura e, eventualmente, gli insegnanti interessati

Qualora l'accesso sia diretto o su segnalazione dei servizi o di altra associazione, si provvederà ad effettuare un colloquio di inserimento con la famiglia o con l'ente inviante a cui si restituirà un progetto educativo dopo un primo periodo di osservazione. Periodicamente è previsto un colloquio di aggiornamento con la famiglia e/o l'inviante.

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Politiche giovanili Politiche sociali Servizi sociali area minori

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Partnership:

IC Centro Storico

: collaborazione operativa nelle azioni 1, 2, 3

IC Dante Alighieri

: collaborazione operativa nelle azioni 1, 2, 3

Ass. Arcobaleno ODV

: partnership con il progetto "Seconde Generazioni inclusione e contrasto all'abbandono scolastico". La partnership prevede il reciproco scambio e invio di utenti sulla base del bisogno e delle rispettive peculiarità; servizio di mediazione scuola famiglia

Rete:

Asl

Servizi sociali : segnalazione e beneficiari

Arci Servizio Civile: invio di volontari

Lic

IC Classico /Scienze Umane Cesare/Verga : invio di volontari

Referenti dell'intervento

Associazione EduAction

Antonio Natoli - a.natoli@educationm.it - 329 6424881

Risorse non finanziarie

volontariato e sedi

Novità rispetto al 2021

Dall'esperienza maturata si è riscontrato una grave carenza a livello di competenze emotive da parte dei tanti bambini e ragazzi che hanno partecipato. Per questo si è ritenuto importante prevedere una partnership con l'ass. Arcobaleno e aggiungere la seguente nuova azione per lavorare sull'educazione emotiva

Percorsi di alfabetizzazione critica ed emotiva

Gli impulsi dal mondo interno e le tante le stimolazioni nell'ambiente fanno provare al giovane emozioni intense a volte difficili da contenere, che possono spaventarlo, facendolo sentire smarrito e confuso. La crescita porta alla ricerca di una nuova e più complessa identità e in questo cambiamento, alle perturbazioni interne spesso si affiancano conflitti con le figure di riferimento, i genitori, anche loro messi in crisi dai cambiamenti inevitabili. I giovani sentono il bisogno di poter contare sulla presenza, comprensione e sostegno degli adulti ma al contempo hanno bisogno di ricercare nuovi e propri spazi di ascolto e di esperienza, inediti confini, nuove modalità di rapporto, nuovi investimenti affettivi. Abbiamo bisogno di accogliere tutto questo carico emotivo, alfabetizzarlo, contribuendo insieme alla nascita di nuovi pensieri; è importante poterci occupare delle emozioni del nostro mondo interno e tenere viva la speranza, come comunità, come famiglie, come persone.

20 incontri di 1,5 ore (2 gruppi, 10 incontri a gruppo, 2 psicologhe) Gli incontri si svolgeranno nelle sale del C.E.I.S. che ospita questa azione ed entra come nuova collaborazione nel progetto.

AZIONE 3: l'azione 3 sarà leggermente modificata in modo da integrare il percorso linguistico nel lavoro svolto durante l'aiuto compiti e durante le attività laboratoriali previste nelle altre azioni.

RETE PROGETTUALE:

- Ass. Arcobaleno, oltre alla collaborazione operativa nell'azione 5, diventa partner del progetto e si occuperà di sviluppare l'azione 6 sopra descritta.
- C.E.I.S. (Centro Educativo Italo Svizzero) collaborerà con il progetto mettendo a disposizione gli spazi per lo svolgimento dell'azione 6

Novità rispetto al 2022

Il progetto ha riscontro molto positivo e offre servizi difficilmente reperibili altrove, per i destinatari considerati. Per questa ragione, la richiesta è alta e sono arrivati diversi contatti anche da istituti scolastici che non sono nell'attuale rete progettuale. Con questa annualità si vuole estendere la rete ad altri I.C., come l'IC XX Settembre e la scuola Bertola. Questo comporterà un probabile aumento degli accessi che contiamo di gestire, per quest'anno, attraverso un maggiore apporto da parte dei volontari, consapevoli di dover verificare l'effettivo aumento di richieste di iscrizione prima di pensare ad aumento delle risorse in campo. Per questa ragione, sarà esteso il territorio interessato dalle azioni progettuali ad un'area più vasta della città di Rimini, finora limitato al centro storico.

Attori coinvolti:

Rispetto agli attori coinvolti, ci teniamo a sottolineare un maggiore inserimento del progetto e delle azioni nel tessuto cittadino grazie a collaborazioni con altre associazioni e all'intersecarsi con le azioni di altri progetti esistenti, in una logica di ottimizzazione e condivisione di risorse.

Azioni:

Sportello psicopedagogico di supporto alla genitorialità. Sportello rivolto alle famiglie, disponibile con cadenza settimanale per tutta la durata del progetto, per affrontare difficoltà legate alla genitorialità, alla gestione educativa dei figli, alle relazioni inter-familiari. Lo sportello, inoltre, può accogliere situazioni familiari difficili, abusi, etc... con funzione di tutela per i minori e per la famiglia.

Preventivo di Spesa

Totale Preventivo 2024 21.000,00 €

Risorse dei Comuni

Altre Risorse

Fondo sociale locale - Risorse statali (Anno 2024)	15.000,00 €
Altri soggetti privati (Anno 2024)	6.000,00 €

